



Manfredo Tafuri

Dal progetto alla storia
Gli anni della critica e della
nuova dimensione urbana

A cura di Luka Skansi
Con un saggio di Giorgio Ciucci

Habitat

Pagine	192
Prezzo	20,00 €
Data di pubblicazione	2022
ISBN	978-88-229-0536-9
Formato	167x240 mm

IL LIBRO

Subito dopo la laurea, Manfredo Tafuri, in parallelo all'insegnamento universitario come assistente di Ludovico Quaroni, si è impegnato nella progettazione architettonica e nella «critica in atto» sulle questioni più cogenti del primo dopoguerra, in particolare a Roma.

I suoi interventi pubblici giovanili, elaborati insieme ad alcuni compagni universitari (Enrico Fattinanzi, Giorgio Piccinato, Vieri Quilici), sono quindi equamente divisi fra i temi della scala urbana, concernenti cioè la speculazione edilizia e gli alloggi sociali messi in campo dallo Stato; la salvaguardia dei beni monumentali, per cui il giovane architetto partecipa alle iniziative di Italia Nostra a fianco di Antonio Cederna, Italo Insolera e altri; la collaborazione con la rivista milanese «Casabella Continuità» diretta da Ernesto Nathan Rogers, per la quale si occupa della «nuova dimensione» assunta dai progetti pubblici, vale a dire la grande scala dei centri direzionali e della «città territorio» che in quegli anni di boom economico e grandi migrazioni interne infiammavano la discussione urbanistica.

Secondo Tafuri, tutto ciò non poteva certo «risolversi curando lo studio dei singoli problemi edilizi, ma per le sue dimensioni, richiedeva una scala più vasta, la scala del piano regolatore comunale, se non di quello territoriale e conseguentemente la riforma totale del regolamento edilizio». A questa stagione appartengono i saggi qui riuniti per la prima volta.

Ben presto, pur diventando un interlocutore abituale per tutta la nuova generazione di architetti del dopoguerra, da Carlo Aymonino ad Aldo Rossi, da Giancarlo De Carlo a Vittorio Gregotti, Tafuri si sarebbe sentito sconfitto per non aver influito sulla gestione – o meglio, sulla mancata gestione – dello sviluppo urbano della capitale e in generale di tutte le grandi aree metropolitane del Paese. Come sostiene Giorgio Ciucci, «Tafuri era giunto alla conclusione che non era dato all'intellettuale cambiare il mondo, e che tuttavia doveva inevitabilmente lavorare per quel cambiamento».

L'AUTORE

Manfredo Tafuri (Roma, 1935 - Venezia, 1994) è stato uno degli storici dell'architettura e della città più importanti del XX secolo. Dal 1968 ha insegnato presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia influenzando generazioni di architetti, urbanisti e storici. Tra i suoi numerosi libri, tradotti in molte lingue, si ricordano *Architettura contemporanea* (con Francesco Dal Co, Electa, 1976) e, per i tipi di Einaudi, *La sfera e il labirinto. Avanguardie e architettura da Piranesi agli anni '70* (1980), *Venezia e il Rinascimento. Religione, scienza, architettura* (1985), *Ricerca del Rinascimento. Principi, città, architetti* (1992).